



## INDAGINE DELLA SQUADRA MOBILE

# Rapinatore di banche inchiodato da un'impronta

**VARESE** - Due rapine in fotocopia. La prima Credito cooperativo di Buguggiate, il 30 settembre scorso, e l'altra, una settimana più tardi, alla filiale di Arcisate della Banca di Legnano.

In entrambi i colpi, il responsabile aveva fatto irruzione con un cappellino da baseball rosso, calato sulla fronte, e con un paio di occhiali da sole. Era armato di tagliarino e dopo essersi fatto consegnare il denaro della cassa, in totale tra i due assalti circa 15mila euro, aveva preso in ostaggio un dipendente per garantirsi la fuga. E, sempre fedele allo stesso copione, era scappato a bordo di auto rubate, sempre Fiat Uno, abbandonate poi a breve distanza. Ebbene, le rapine erano riu-

scite sulle prime, il malvivente era riuscito a scampare alla cattura. Ma le indagini, condotte dalla Polizia e coordinate dal sostituto procuratore Agostino Abate, hanno permesso di smascherarlo.

L'autore dei due colpi è un 34enne di Buccinasco, Giuseppe Ferrarese, che all'inizio dell'autunno si era dato alle rapine in trasferta nel Varesotto.

L'uomo è stato inchiodato da un'impronta digitale, una sorta di firma lasciata sul colpo, rinvenuta dagli agenti della Scientifica della Questura di Varese a bordo della Fiat Uno usata per la fuga dopo l'assalto a Buguggiate.

La traccia è stata fatale per il 34enne che era già noto alle forze

dell'ordine per precedenti legati allo spaccio di droga. Dall'impronta, gli inquirenti hanno quindi seguito la pista che portava al rapinatore, confrontando poi le immagini a circuito chiuso degli assalti. È proprio da quest'ultime è arrivato l'indizio che ha chiuso il cerchio: le registrazioni mostrano infatti con chiarezza che il protagonista dei due colpi è lo stesso e che, nonostante il cappellino americano e gli occhiali da sole, si tratterebbe appunto del 34enne di Buccinasco.

Sulla base di questi riscontri, raccolti dalla Squadra mobile, guidata dal dottor Franco Novati, e dalla sezione della Scientifica della Questura di Varese, il magistrato Abate l'arresto di Ferrarese. A suo carico,

è stata infatti firmata dal Gip, Ottavio D'Agostino, la custodia cautelare in carcere.

Il presunto bandito è stato così raggiunto, ammanettato e quindi associato al carcere San Vittore di Milano con le accuse di rapina a mano armata e furto di auto. Il furto si riferisce ai due veicoli, Fiat Uno, asportati tra Varese e la Valceresio in vista degli assalti agli istituti di credito.

Le indagini ora proseguono per accertare se l'uomo di Buccinasco è responsabile di altri colpi in banca.

La Polizia sta inoltre dando la caccia al presunto complice che l'ha aiutato a scappare, aspettandolo a distanza con un'altra auto.

Nella rapina ad Arcisate, un testimone aveva visto il cambio d'auto dopo la fuga. Sembra infatti che il malvivente rubasse le Fiat Uno per approdare davanti alle banche e per allontanarsi col bottino, abbandonandole poi dopo poche centinaia di metri. Questa era la "prassi". E proprio su di essa, gli inquirenti hanno scoperto l'elemento decisivo per risalire a colui che viene indicato come il responsabile delle rapine. La svolta è arrivata infatti da un'impronta digitale che la Polizia già aveva in archivio in quanto l'uomo era stato in passato fermato per questioni di droga. Grande merito dunque alla Scientifica che ha scovato l'indizio decisivo.

**Pasquale Martinoli**